

Ufficio stampa

# **rapporto economia 2012**

presentazione e articoli

**13 dicembre 2012**

Rapporto 2012 sull'economia regionale  
*Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio* 3

**15 dicembre 2012**

Economia, il 18 il Rapporto 2012  
*Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio* 4

**16 dicembre 2012**

Rapporto 2012 sull'economia regionale  
*Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio* 5

Economia regionale, martedì il rapporto  
*Libertà Unioncamere - Camere di Commercio* 6

**17 dicembre 2012**

Domani a Bologna Rapporto economia di Unioncamere  
*Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio* 7

**18 dicembre 2012**

Regione, tiene solo l'export Moderata ripresa nel 2014  
*La Repubblica edizione Parma Unioncamere - Camere di Commercio* 8

**19 dicembre 2012**

Neve, sisma e siccità affossano il Pil: -2.6%  
*Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio* 10

Emilia, Pil giù del 2,6% Cresce solo l'export  
*Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio* 11

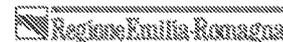
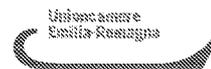
Il Pil dell'Emilia Romagna crolla del 2,6% «Aziende in ginocchio, abbassare le tasse»  
*Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio* 12

Sì al testo sulla ricostruzione  
*Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio* 13

Crolla il Pil dell'Emilia Romagna "Ora puntiamo sulla ricostruzione"  
*La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio* 15

Il Pil regionale cala del 2,6% nel 2012  
*Polis Unioncamere - Camere di Commercio* 16

Rapporto economia 2012: in Emilia-Romagna Pil -2,6%, export +3,6%. La ripresa solo nel 2014  
*Reggio:24h Unioncamere - Camere di Commercio* 17



## RAPPORTO 2012 SULL'ECONOMIA REGIONALE

Martedì 18 dicembre 2012 - Sala A Conferenze, Terza Torre, Viale della Fiera 8, Regione Emilia-Romagna

### Programma dei lavori

#### 9.30 Inizio lavori

#### Conduce

**Fabrizio Binacchi**

giornalista, *Direttore RAI Emilia-Romagna*

#### Intervento di apertura

**Carlo Alberto Roncarati**

Presidente *Unioncamere Emilia-Romagna*

#### 10.00 - 11.00 Relazioni tematiche

Presentazione rapporto 2012 e previsioni 2013

#### Ugo Girardi

Segretario Generale *Unioncamere Emilia-Romagna*

#### L'Emilia-Romagna che cresce

La resilienza nelle crisi economiche

#### Guido Caselli

Direttore Centro Studi *Unioncamere Emilia-Romagna*

#### L'economia regionale e gli eventi sismici:

il quadro economico e le misure adottate

#### Roberto Righetti

Direttore *ERVET*

#### Morona Diazzi

Direttore Generale Attività produttive, Commercio, Turismo  
*Regione Emilia-Romagna*

#### 11.00 - 12.30 Tavola rotonda

Le sfide per la crescita del sistema Emilia-Romagna

**Patrizio Bianchi** Assessore Scuole, Formazione professionale,  
 Università e Ricerca, Lavoro, *Regione Emilia-Romagna*

**Gianfranco Marzocchi** Presidente *AICCON*

**Franco Mosconi** Professore di Economia industriale, *Università di Parma*

**Francesco Trimarchi** Direttore della sede di Bologna della *Banca d'Italia*

#### 12.30 Conclusioni

#### Gian Carlo Muzzarelli

Assessore Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia  
 verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata, *Regione Emilia-Romagna*

Segreteria organizzativa: UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA - Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna - Tel. + 39 051 6377038 - Fax + 39 051 6377050 - e-mail: susanna.bonazzi@rer.camcom.it



UNIONCAMERE E.R.

**Economia, il 18  
il Rapporto 2012**

»» Appuntamento con il Rapporto 2012 sull'economia regionale dell'Emilia-Romagna. Unioncamere e Regione Emilia-Romagna presenteranno la ricerca nel corso di un convegno che si svolgerà martedì 18 dicembre nella sala A conferenze "Terza Torre" della Regione. Interverranno tra gli altri, Franco Mosconi, docente di Economia industriale - Università di Parma e Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale Attività produttive.

**Pagina 48**

Unioncamere  
Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

## RAPPORTO 2012 SULL'ECONOMIA REGIONALE

Martedì 18 dicembre 2012 - Sala A Conferenze, Terza Torre, Viale della Fiera 8, Regione Emilia-Romagna

### Programma dei lavori

#### 9.30 Inizio lavori

##### Conduce

**Fabrizio Binacchi**

giornalista, Direttore RAI Emilia-Romagna

##### Intervento di apertura

**Carlo Alberto Roncarati**

Presidente Unioncamere Emilia-Romagna

#### 10.00 - 11.00 Relazioni tematiche

Presentazione rapporto 2012 e previsioni 2013

##### Ugo Girardi

Segretario Generale Unioncamere Emilia-Romagna

#### L'Emilia-Romagna che cresce

La resilienza nella crisi economica

##### Guido Caselli

Direttore Centro Studi Unioncamere Emilia-Romagna

L'economia regionale e gli eventi climici:  
il quadro economico e le misure adottate

##### Roberto Righetti

Direttore ERVET

##### Morena Diazi

Direttore Generale Attività produttive, Commercio, Turismo  
Regione Emilia-Romagna

#### 11.00 - 12.30 Tavola rotonda

Le sfide per la crescita del sistema Emilia-Romagna

**Patrizio Bianchi** Assessore Scuola, Formazione professionale,  
Università e Ricerca, Lavoro, Regione Emilia-Romagna

**Gianfranco Marzocchi** Presidente AICCON

**Franco Musconi** Professore di Economia industriale, Università di Parma

**Francesco Trimarchi** Direttore della sede di Bologna della Banca d'Italia

#### 12.30 Conclusioni

##### Gian Carlo Muzzarelli

Assessore Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia  
verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata, Regione Emilia-Romagna

Segreteria organizzativa: UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA - Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna - Tel. + 39 051 6377038 - Fax + 39 051 6377050 - e-mail: susanna.bonazzi@rer.comcom.it



**A BOLOGNA****Economia regionale,  
martedì il rapporto**

■ Appuntamento con il Rapporto 2012 sull'economia regionale dell'Emilia-Romagna. Unioncamere e Regione Emilia-Romagna presenteranno la ricerca nel corso di un convegno che si svolgerà martedì 18 dicembre nella sala A conferenze "Terza Torre" della Regione, in viale della Fiera, 8 a Bologna.

Lo studio, realizzato congiuntamente, fornisce un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno giunto ormai al termine e previsioni per l'anno successivo. I lavori inizieranno alle ore 9.30 con l'intervento introduttivo del presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati.

**Pagina 27****Una Teleradio in versione natalizia**

Comunicazione e servizi alla cittadinanza. Un'attività che si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

La Teleradio di Bologna, in versione natalizia, si svolge in un'aula della Fiera.

## Domani a Bologna Rapporto economia di Unioncamere

Appuntamento con il Rapporto 2012 sull'economia regionale Emilia-Romagna. Unioncamere e Regione Emilia R. presenteranno domani la ricerca nel corso di un convegno nella sala A conferenze "Terza Torre" della Regione, in viale della Fiera, 8 a Bologna. Lo studio, realizzato congiuntamente, fornisce un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno giunto ormai al termine e previsioni per l'anno successivo. I lavori inizieranno alle 9.30 con l'intervento introduttivo del presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati. Poi gli interventi di Ugo Girardi, Guido Caselli, Roberto Righetti e Morena Diazi. Dalle 11 tavola rotonda "Le sfide per la crescita del sistema Emilia-Romagna" con Patrizio Bianchi, Gianfranco Marzocchi, Franco Mosconi, Francesco Trimarchi. Alle 12.30, le conclusioni di Gian Carlo Muzzarelli.



## Regione, tiene solo l'export Moderata ripresa nel 2014

**Il Rapporto 2012 di Unioncamere e Regione Emilia-Romagna: cala il Pil del 2,6%, le esportazioni segnano un più 3,6% rispetto l'analogo periodo del 2011. Prospettive di segno negativo anche per il 2013: nel 2014 si ipotizza un ritorno alla crescita**



Un anno particolarmente difficile, all'insegna della recessione e del terremoto che è andato a colpire un'area ad altissima densità di imprese. I numeri che misurano l'andamento del sistema produttivo emiliano-romagnolo nel 2012 sono quasi tutti di segno negativo: calo reale del Pil del 2,6 per cento, leggermente superiore a quanto previsto in Italia (-2,4 per cento), per le conseguenze del sisma ma anche domanda interna in sensibile diminuzione (-3,7 per cento), a causa dei concomitanti cali dei consumi delle famiglie (-3,3 per

cento) e, soprattutto, degli investimenti (-7,5 per cento).

È questo il quadro che emerge dal Rapporto sull'economia regionale 2012, presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia-Romagna.

"Occorre innanzi tutto - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - una nuova politica industriale: il carattere strutturale, profondo, di questa crisi, richiede qualcosa di più e di diverso da uno spostamento dell'asse della politica economica e cioè una diversa considerazione dello sviluppo e una diversa idea del modello di sviluppo. Si chiude un anno difficile, ma che evidenzia anche, che il sistema produttivo emiliano romagnolo, con l'export, è ancora tonico. Per uscire dal tunnel sosterranno con forza saperi, ricerca, innovazione valorizzando prodotti, produzioni e lavoro che guardano il made in Italy, il settore green e l'high tech".

Se il 2012 è un anno di arretramento, le prospettive sono di segno negativo anche per il 2013 con ripercussioni su occupazione, tenuta delle imprese, ricchezza delle famiglie, sistema di welfare. Solo nel 2014 si può ipotizzare una moderata ripresa." Il 2012 sarà ricordato - aggiunge il presidente Unioncamere Emilia-Romagna Carlo Alberto Roncarati - come un anno di recessione per l'economia della nostra regione, stretta tra la crisi internazionale e il terremoto. Quanto è accaduto in risposta ai drammatici eventi sismici ci ha insegnato però che è possibile rialzarsi, ritrovando la coesione e la solidarietà come valori fondanti. Insieme è quindi la parola chiave per affrontare il futuro. Come istituzioni dobbiamo rigenerare l'entusiasmo impegnandoci in uno sforzo comune per accompagnare le imprese sotto vari profili: dall'accesso al credito con i confidi, alla semplificazione amministrativa, all'internazionalizzazione, all'innovazione, a favorire la nascita di reti di imprese per creare la massa critica giusta per affrontare il mercato".

A novembre 2012, la consistenza delle imprese attive è diminuita tendenzialmente dell'1,1 per cento, consolidando la fase negativa in atto da inizio anno. Perdono terreno le società di persone (-1,2 per cento) e le ditte individuali (-1,8 per cento), mentre si rafforzano le società di capitale (+0,7 per cento) e le 'altre società' (+3,0 per cento).

Il comparto manifatturiero è entrato in una spirale recessiva: per l'industria in senso stretto nei primi nove mesi male produzione (-4,0 per cento), fatturato (-3,8 per cento) e ordini (-4,3 per cento).



**Parma Assistenza 91**  
Cooperativa Sociale a r.l.

**ASSISTENZA ALLA PERSONA**  
- DOMICILIARE  
- OSPEDALIERA

**CON PERSONALE SELEZIONATO**  
DIURNA E NOTTURNA  
REPERIBILITÀ 24 ORE

**Tel. 0521.988804**  
**Cell. 348.6504994**

Il settore delle costruzioni in difficoltà da oltre quattro anni, ancora non ne vede l'uscita: il volume d'affari ha subito una diminuzione del 2,2 per cento, mentre la produzione ha visto nettamente prevalere le imprese che hanno dichiarato cali. Le difficoltà maggiori hanno riguardato le imprese più strutturate, più colpite dalla frenata delle opere pubbliche.

Il commercio al dettaglio ha registrato flessioni nelle vendite come mai avvenuto negli ultimi dieci anni, in correlazione con un andamento assai depresso dei consumi e dei redditi. Le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione (rispettivamente - 7,3 e - 6,6 per cento). La grande distribuzione ha evidenziato una relativa maggiore tenuta (-1,5 per cento).

L'agricoltura, a sua volta, a causa della siccità estiva accusa una perdita importante, che la ripresa dei prezzi alla produzione non riuscirà quasi certamente a colmare e stenta a mantenere livelli di redditività soddisfacenti.

L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: secondo i dati Istat, nei primi nove mesi del 2012 l'export è ammontato a circa 37 miliardi di euro, superando del 3,6 per cento l'importo dell'analogo periodo del 2011.

La crescita dell'export tuttavia è meno elevata rispetto agli andamenti del 2011, ed anzi, è in calo negli ultimi mesi del 2012 a causa dei contraccolpi del rallentamento degli scambi mondiali.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nei primi nove mesi tenuta dell'occupazione (+0,1 per cento). Il calo delle attività industriali in senso stretto (-2,7 per cento) è stato compensato dai miglioramenti degli altri rami di attività. Meglio le donne (+1,3 per cento) rispetto agli uomini (-0,8 per cento). A sostenere l'occupazione ha provveduto anche il largo impiego degli ammortizzatori sociali. Causa recessione e inattività imposta dal sisma, nei primi dieci mesi la cassa integrazione guadagni ha autorizzato circa 73 milioni e 390 mila ore, superando dell'11,4 per cento il quantitativo di un anno prima. E' inoltre aumentato, tra gennaio e settembre, il ricorso alla mobilità (+6,0 per cento) oltre alle domande di disoccupazione (+40,6 per cento).

Note negative per la disoccupazione, il cui tasso è previsto al valore record del 7,0 per cento, con la prospettiva di salire al 7,9 per cento nel prossimo anno. La crescita delle persone in cerca di lavoro, arrivate a circa 142.000, è dipesa dall'entrata nel mercato del lavoro di molti inattivi, cioè studenti, casalinghe e pensionati.

Quello d'Emilia sarà ricordato anche come il primo 'terremoto industriale'. Dove la densità delle imprese e delle industrie presenti nell'area del cratere è altissima. Qui si produce circa il 2 per cento del Pil nazionale ed è evidente che i danni alle strutture e il blocco produttivo di quell'area (33 Comuni nel cratere, 54 Comuni quelli individuati dal Decreto Legge) complessivamente ha inciso gravemente non solo sul Pil della nostra regione, ma dell'intera economia nazionale. I dati ufficiali parlano di danni complessivi per l'Emilia Romagna di oltre 12 miliardi di euro. Al momento sono state stanziare risorse complessive per oltre 9 miliardi di euro, di cui 6 miliardi solo per la ricostruzione.

"Il 2013 sarà un anno straordinario e molto difficile" commenta il presidente della Regione Vasco Errani. Quattro le grandi sfide che abbiamo di fronte: la prima, quella di cambiare la relazione tra Governo, enti locali e Regioni in materia di risorse; la seconda, quella di garantire un adeguato finanziamento al sistema sanitario nazionale, in caso contrario molte Regioni potrebbero andare in default; la terza, quella del riordino istituzionale e di una nuova programmazione dei fondi strutturali; la quarta, quella della ricostruzione del post-terremoto.

(18 dicembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati Unioncamere Calo maggiore della media nazionale nel 2012. Si dell'Assemblea regionale alla legge sulla ricostruzione

# Neve, sisma e siccità affossano il Pil: -2,6%

Un 2012 molto difficile, anche peggiore degli anni precedenti. L'ennesima conferma, su scala regionale, viene dal rapporto sull'economia 2012 presentato da Unioncamere e dalla Regione. Numeri con segno meno per la maggior parte delle voci del sistema produttivo da Piacenza a Rimini, ma l'assessore alle Atti-

ività produttive Gian Carlo Muzzarelli vuole accelerare sul cambio di sviluppo e ha già in cantiere una legge per aumentare all'estero l'appetibilità del territorio emiliano-romagnolo e valorizzare gli investimenti. È stato anche attivato un tavolo con il sistema bancario per trovare nuovi indirizzi per il credito. «Bisogna che

tutti si mettano in gioco — ha chiarito Muzzarelli —, per uscire dal tunnel sosterremo con forza saperi, ricerca, innovazione valorizzando prodotti, produzioni e lavoro che guardano il made in Italy, il settore green e l'high tech, allora forse nel 2013 avremo una crescita del Pil tra lo 0,1 e lo 0,5%».

A peggiorare le cose in Emilia-Romagna è stato, dopo la neve e per ultima la siccità, il sisma. Proprio ieri l'Assemblea legislativa ha varato la legge per la ricostruzione e dal 10 gennaio partiranno le procedure per riscuotere in banca il contributo dell'80% alle spese per sistemare ca-

se e imprese. Il calo reale del Pil è stato del 2,6%, superiore alla media nazionale (-2,4). Ma anche per la domanda interna in sensibile diminuzione (-3,7%) a causa dei cali dei consumi delle famiglie (-3,3) e degli investimenti (-7,5). A novembre 2012, la consistenza delle imprese attive è diminuita dell'1,1%. In crescita, anche se di poco, solo l'export: nei primi nove mesi del 2012 l'export in Emilia-Romagna è ammontato a circa 37 miliardi di euro, superando del 3,6 per cento l'importo dell'analogo periodo del 2011.

**Andrea Rinaldi****-7,5%****Gli investimenti** Il calo dovuto anche alla stretta del credito**-3,3%****I consumi** La domanda interna è calata invece del 3,7%**Pagina 11**

**Economia**

**Tarso addio. E la Tares vale 8 milioni in più**

Il gruppo di lavoro di Tarso ha deciso di non pagare più il canone di gestione del servizio di rifiuti. Il gruppo di lavoro di Tarso ha deciso di non pagare più il canone di gestione del servizio di rifiuti. Il gruppo di lavoro di Tarso ha deciso di non pagare più il canone di gestione del servizio di rifiuti.

**FERMA IL**

Il gruppo di lavoro di Tarso ha deciso di non pagare più il canone di gestione del servizio di rifiuti. Il gruppo di lavoro di Tarso ha deciso di non pagare più il canone di gestione del servizio di rifiuti.

RAPPORTO REGIONE E UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA: «2012, UN ANNO DURISSIMO»

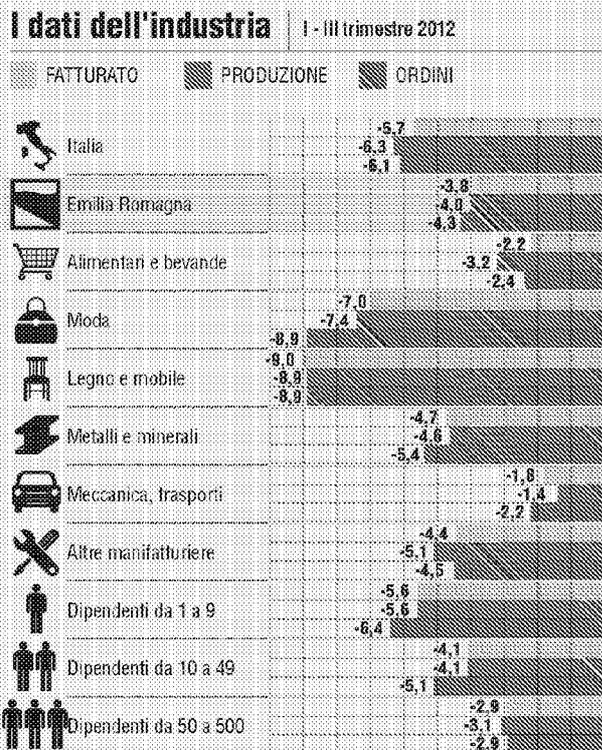
# Emilia, Pil giù del 2,6% Cresce solo l'export

## Il terremoto lascia il segno, male commercio e costruzioni

BOLOGNA

«Un anno duro. Durissimo per l'economia emiliano-romagnola. Con il mondo naturale che ha colpito forte dove già la crisi batteva. Neve, siccità e, su tutti, il terremoto di maggio, il primo in una zona ad altissima densità produttiva. E così il Pil regionale è sceso più della media nazionale, -2,6% contro una previsione per l'Italia di -2,4%. E la disoccupazione è al tasso record del 7% con la prospettiva di sfiorare l'8% nel 2013. Ma una nota positiva nel rapporto 2012 di Unioncamere e Regione presentato ieri, c'è: viene dall'export con una crescita del 3,6% nei primi nove mesi rispetto allo stesso periodo del 2011.

«Si chiude un anno difficilissimo - ha detto l'assessore regionale alle attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli - l'Emilia-Romagna le ha viste tutte, tre metri di neve in Romagna, la siccità che ha messo in crisi l'agricoltura, il dramma del terremoto. Ora, dobbiamo rompere lo schema che vede da un lato crescere le tasse e dall'altro la disoccupazione. Il nuovo governo deve tornare a parlare di politica industriale. Noi vogliamo aumentare l'appetibilità e l'attrattiva della nostra regione; e proprio per questo motivo abbiamo attivato un tavolo con il sistema bancario perché serve qualche «pensata aggiuntiva» rispetto all'attuale impianto che vede forti difficoltà di relazione tra banche e imprese». Intanto, per quanto riguarda la ricostruzione post sisma, l'assessore ha salutato con favore la convezione firmata tra Abi e Cassa depositi e prestiti per rendere disponibili 6 miliardi per le aree colpite.



**Dati negativi** Tornando al rapporto, sono negativi i principali indicatori: giù la domanda interna (-3,7%) in conseguenza dei cali dei consumi (-3,3%) e degli investimenti (-7,5%); giù, a novembre, la consistenza delle imprese attive scesa dell'1,1% rispetto al 2011. Il manifatturiero è ormai in recessione: -4% la produzione, -3,8% il fatturato e -4,3% gli ordini.

Continua a soffrire e molto il settore delle costruzioni con un volume d'affari sceso del 2,2%. Male come mai negli ultimi dieci anni il commercio, con vendite in calo del 7,3%, 6,6% e 1,5% rispettivamente per piccola, media e grande distribuzione. In agricoltura, l'aumento dei prezzi alla produzione, non riuscirà quasi sicuramente a colmare i danni causati dalla siccità.

**Bene l'export** Il valore delle esportazioni dell'Emilia-Romagna è stato, nei primi mesi del 2012, pari a 37 miliardi, in crescita rispetto al 2011 ma a un ritmo più lento rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, tiene l'occupazione (+0,1%) anche grazie ad un largo uso degli ammortizzatori sociali (nei primi 10 mesi le ore di cassa integrazione autorizzate sono state circa 73 milioni e 390 mila, +11,4% rispetto al 2011; +6% la mobilità) ma il sistema non è in grado di assorbire nuova manodopera: la disoccupazione è quindi alla quota record del 7% con la prospettiva di raggiungere il 7,9% il prossimo anno.

«Il 2012 è stato un anno pesante - ha detto il presidente Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati - . Ma alcuni indicatori ci lasciano intravedere le possibilità di una ripresa». ♦



Bologna La presentazione di Muzzarelli (a destra) e Roncarati.



# Il Pil dell'Emilia Romagna crolla del 2,6% «Aziende in ginocchio, abbassare le tasse»

*Unioncamere: il 7% senza lavoro. Margini (Confcommercio): «Consumi fermi»*

**Andrea Zanchi**  
\* BOLOGNA

«IL COMMERCIO sconta un calo dei consumi che va avanti da dieci anni e il 2012 purtroppo non ha fatto eccezione». È amaro il commento di Ugo Margini, presidente di Confcommercio Emilia Romagna, al rapporto 2012 sull'economia regionale presentato ieri da Regione e Unioncamere.

Uno dei settori che soffre di più è il commercio, con un calo del 7,3% nella piccola distribuzione e del 6,6% nella media.

«Non mi stupisco, questo 2012 ha messo in ginocchio centinaia di piccole aziende: negli ultimi anni le famiglie hanno perso tra il 20 e il 30% della spesa disponibile a causa di costi, come tasse e bollette, non rinviabili, che hanno ov-

\* BOLOGNA

**BRUTTISSIME** notizie per l'economia dell'Emilia Romagna: nel 2012 il calo del Prodotto interno lordo è del -2,6%, 0,2 punti in più rispetto al resto d'Italia. Colpa della crisi internazionale, ma anche di terremoto e siccità estiva. Male anche il mercato del lavoro: per quest'anno la disoccupazione è al 7%, mentre nel 2013 si prevede un incremento al 7,9%. Note positive arrivano dall'export (+3,6% rispetto al 2011) e dalla ricostruzione post-sisma, che potrebbe riportare il Pil regionale in territorio positivo alla fine del 2013.

«Il 2012 è stato un anno pesante — ha commentato Carlo Alberto Roncarati, presidente Unioncamere Emilia-Romagna, ma alcuni indicatori ci lasciano intravedere le possibilità di una ripresa».

viamente drenato importanti risorse».

**Quanto ha influito invece l'effetto terremoto?**

**INTRINCEA**  
Ugo Margini,  
presidente di  
Confcommercio  
Emilia  
Romagna



to? «Molto. È vero che è rimasto localizzato alle zone colpite dal sisma, ma in quelle parti della regione l'effetto è stato devastante, soprattutto per le medie e piccole attività».

**Le risorse in arrivo per la ricostruzione serviranno?**

«Saranno un aiuto importante che darà respiro

all'economia a partire dall'edilizia, ma con ricadute positive anche su altri settori».

**Il prossimo anno sarà quello della ripresa?**

«Purtroppo no. Per noi sarebbe già un successo confermare i dati del 2012, fermando la congiuntura sfavorevole e soprattutto dando uno stop alla crisi dei consumi. Speriamo che i nostri operatori abbiano la forza di resistere e che finalmente, a livello nazionale, vengano messe in campo le riforme per far ripartire l'economia».

**In particolare cosa servirebbe?**

«La ricetta è davvero banale: prima di tutto una riduzione della pressione fiscale. Siamo stanchi di pagare tasse che servono solo per alimentare gli sprechi di una macchina pubblica inefficiente, burocrazia e corruzione».

**ACQUISTI CONGELATI**

«Il commercio sconta un calo del potere d'acquisto delle famiglie: in dieci anni si è perso il 30% del denaro»

**FUTURO INCERTO**

«Ripresa nel 2013? Crediamo proprio di no. Sarebbe già un successo fermare la congiuntura sfavorevole di quest'anno»

**Pagina 26**



**Il sisma in Emilia.** La Regione approva la legge accogliendo (in parte) le richieste delle imprese

# Sì al testo sulla ricostruzione

Via al rilascio dei permessi in deroga fino al 31 dicembre 2015

EMILIA  
ROMAGNA



**Nataschia Ronchetti**  
BOLOGNA

Con una raffica di emendamenti con i quali la Giunta ha accolto, almeno in parte, le richieste delle imprese, la legge regionale sulla ricostruzione ha superato a pieni voti l'esame dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna. L'aula ha dato il via libera praticamente all'unanimità (unica astensione quella dei grillini) a un testo che prevede fino al 31 dicembre del 2015 il rilascio di permessi di costruzione in deroga alle imprese colpite dal sisma, escluse quelle agricole. I permessi in deroga erano stati chiesti dagli stessi industriali per accelerare gli interventi nei Comuni del cratere e dare una spinta alla ripresa dell'economia (si veda Il Sole 24 Ore del 15 dicembre). Per i Piani della ricostruzione demandati ai Comuni la legge, inoltre, fissa una scadenza. I Piani dovranno essere adottati entro e non oltre il 31 dicembre del 2013. Un altro aspetto che stava molto a cuore alle imprese (avevano chiesto di fissare un limite temporale).

«Un significativo passo in avanti nella difficile opera di ricostruzione - dice il presidente della Regione Vasco Errani - con una normativa che è il frutto di un lavoro di tutti, perseguito per arrivare a una legge equilibrata che risponda alle esigenze che si stanno manifestando in quei territori. Sappiamo che permangono delle fragilità sociali ma il nostro impegno, ribadito anche dall'assemblea legislativa, è di non lasciare indietro nessuno, a partire dalle persone più in difficoltà». Il Piano della ricostruzione, strumento urbanistico di natura operativa, dovrà disciplinare gli interventi in modo coordinato ed

omogeneo. Tra gli obiettivi il miglioramento della funzionalità e qualità dei servizi urbani e una maggiore qualificazione del patrimonio edilizio, sotto il profilo della sicurezza e dell'efficienza energetica. Il Piano potrà anche stabilire la delocalizzazione degli edifici distrutti o danneggiati collocati in aree non idonee alla edificazione. Una specifica disciplina è poi prevista per gli aggregati edilizi da recuperare attraverso una progettazione unitaria degli in-

## RIPARTENZA

Lo strumento dovrebbe agevolare la rinascita delle attività produttive colpite dal terremoto: nel 2012 il Pil regionale calerà del 2,6%

## IL RAPPORTO

### Per i territori i danni sono pesantissimi

BOLOGNA

Il terremoto ha innescato una contrazione del valore aggiunto che nell'arco di quattro anni in Emilia Romagna raggiungerà quota 3,8 miliardi. Il rapporto di Regione e Unioncamere conferma i danni pesantissimi per l'economia dei territori colpiti dal sisma. Il solo settore dell'industria, del commercio e dei servizi paga un prezzo altissimo, quasi 3 miliardi di danni, ai quali vanno aggiunti quelli a carico del sistema agricolo e agroindustriale, altri 2,4 miliardi. Pesante anche il bilancio per il settore pubblico: 2,7 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terventi. I Comuni faranno leva sulla Umi (Unità minima di intervento), con un unico progetto di ricostruzione. La massima celerità resta la chiave di volta per far ripartire l'economia.

Il calo reale del Pil regionale quest'anno è superiore a quello nazionale (-2,6% contro -2,4%). E la diminuzione è da attribuire per il 50% alle conseguenze del terremoto. Il rapporto sull'economia presentato ieri da Regione e Unioncamere conferma che solo nel 2014 si potrà assistere ad una prima, effettiva, ripresa. Ma proprio la partita della ricostruzione, con i 6 miliardi stanziati dalla legge sulla spending review per i contributi a fondo perduto, potrebbe spingere una inversione di rotta già a partire dal 2013: il centro di studi economici Prometeia ha infatti stimato fino allo 0,5% la potenziale crescita del Pil. «Se riusciremo a mettere a frutto - spiega l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - i 9 miliardi complessivi che abbiamo a disposizione potremo ricominciare a crescere dal prossimo anno». Per ora tutti i numeri hanno il segno meno davanti. L'industria, nei primi nove mesi del 2012, ha perso il 3,8% del fatturato e il 4,3% degli ordini, rispetto allo stesso periodo del 2011. Male anche la produzione, con una diminuzione del 4%. Il settore delle costruzioni ha subito una contrazione del volume d'affari pari al 2,2%, il commercio al dettaglio ha registrato flessioni nelle vendite come mai avvenuto negli ultimi dieci anni. Le esportazioni hanno ripreso quota (37 miliardi di euro, con un incremento del 3,6%) ma appaiono in frenata. Numeri negativi anche per quanto riguarda l'occupazione. Oggi salita a un valore record per questa regione ad altissima densità produttiva (7%) in base alle previsioni si avvia a sfiorare l'8% nel 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'economia dell'Emilia Romagna

### AZIENDE

Numero di aziende e variazione rispetto a settembre 2011

**426.585**

⬇️ -0,9%



Aziende del terziario  
⬇️ -0,2%



Aziende agricole  
⬇️ -2,3%



Aziende industriali  
⬇️ -1,8%

### FATTURATO PRODUZIONE E ORDINI INDUSTRIA

Variazione settembre 2012 rispetto a settembre 2011

■ Emilia Romagna ■ Italia

#### Fatturato



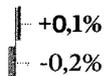
#### Produzione



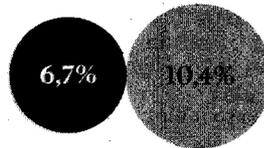
#### Ordini



#### Variazione dell'occupazione



#### Tasso di disoccupazione



Nota: tutti i dati sono aggiornati al mese di settembre 2012

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna



Il caso

I dati del rapporto 2012 Unioncamere. Muzzarelli: speriamo di crescere il prossimo anno

# Crolla il Pil dell'Emilia Romagna

## “Ora puntiamo sulla ricostruzione”

L'assessore  
Giancarlo  
Muzzarelli**ENRICO MIELE**

DAL sisma alla siccità, passando per le neviccate record. Il 2012 per l'economia dell'Emilia Romagna è stato un anno nero. E la fotografia scattata dal rapporto di Unioncamere non lascia dubbi: con un crollo del Pil, l'indice che misura la ricchezza prodotta, sceso del 2,6 per cento il sistema produttivo

regionale per la prima volta è più affanno rispetto al resto del Paese.

La speranza, secondo l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, è rappresentata dalla ricostruzione post-terremoto, visto che in regione arriveranno nove miliardi di euro per rimettere in moto l'economia: «Gli interventi per la ricostruzione sono una leva per ripartire, se sapremo mettere a frutto queste risorse, già nel 2013 torneremo a crescere» assicura Muzzarelli. Una ricostruzione che però non si limita ai soli edifici o capannoni, ma che coinvolge anche l'intera macchina amministrativa. «Se qualcuno dice che i dipendenti pubblici sono dei fannulloni, gli facciamo il resoconto di quello che hanno fatto i dipendenti pubblici nelle zone del terremoto, senza neanche vedersi riconoscere gli straordinari per effetto della *spending review*» sottolinea, infatti, il governatore Vasco Errani durante il brindisi di Natale a viale Aldo Moro. Invitando anche a riflettere sul fatto che «riscopriamo i concetti di solidarietà e comunità solo di fronte a situazioni drammatiche».

*Errani difende i dipendenti regionali per l'impegno sul dopo sisma*

Tornando ai numeri dell'economia regionale, l'unica nota positiva è l'export, con un più 3,6% nei primi nove mesi dell'anno. Per il resto, è un fioccare di segni meno, dai consumi della famiglie (calati del 3,3%) alla produzione industriale (meno 4%), passando per le attività commerciali, che in media lasciano sul campo il 7% delle vendite (record negativo negli ultimi dieci anni). E se da un lato tiene l'occupazione (+0,1%), grazie al largo impiego di ammortizzatori sociali, la percentuale dei senza lavoro ha ormai toccato in Emilia Romagna il valore record del 7%, con la prospettiva di sfiorare l'8% nel 2013. Ad oggi sono quindi 142 mila le persone in cerca di lavoro.

«Si chiude un anno difficilissimo» sottolinea Muzzarelli, che invoca un cambio di rotta nelle politiche economiche nazionali: «Non può reggere a lungo una situazione in cui c'è solo aumento delle tasse e disoccupazione. Bisogna rompere questo schema, mettendo al centro la crescita e le politiche industriali». Da una crisi così pesante «non usciremo facilmente – ammette infine il presidente di Unioncamere, Carlo Alberto Roncarati – ci sono indicatori che fanno pensare a una ripresa, anche se non sappiamo quando arriverà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 5**

Nuova Tarsu, stangata sulle famiglie numerose

Sfiderano i tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

C'è chi si fa il tarocchi di un'azienda che ha 74 anni

**RAPPORTO UNIONCAMERE**

# Il Pil regionale cala del 2,6% nel 2012 Tiene l'export ma la ripresa è lontana

E' allarme disoccupazione, il prossimo anno potrebbe arrivare al 7,9%.  
 Precipitano gli investimenti (-7,5%) e i consumi delle famiglie (-3,3%)

**U**n anno difficile il 2012 confermato anche dai dati del Rapporto di Unioncamere e Regione Emilia-Romagna: cala il Pil del 2,6%, tiene l'export che segna un + 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2011. Le prospettive sono di segno negativo anche per il 2013, solo per il 2014 si ipotizza una moderata ripresa.

Recessione e terremoto lasciano il segno sul nostro territorio. I numeri che misurano l'andamento del sistema produttivo regionale nel 2012 sono quasi tutti di segno negativo: calo reale del Pil del 2,6 per cento, leggermente superiore a quanto previsto in Italia (-2,4%), per le conseguenze del sisma ma anche per il calo della domanda interna in sensibile diminuzione (-3,7%), a causa dei concomitanti cali dei consumi delle fa-

miglie (-3,3%) e, soprattutto, degli investimenti (-7,5%).

“Occorre una nuova politica industriale - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - il carattere strutturale, profondo, di questa crisi, richiede qualcosa di più e di diverso da uno spostamento dell'asse della politica economica e cioè una diversa considerazione dello sviluppo e una diversa idea del modello di sviluppo. Per uscire dal tunnel sosterremo con forza saperi, ricerca, innovazione valorizzando prodotti, produzioni e lavoro che guardano il Made in Italy, il settore green e l'high tech”.

Se il 2012 è un anno di retraimento, le prospettive sono di segno negativo anche per il 2013 con ripercussioni su occupazione, tenuta delle imprese, ricchezza delle fami-

glie, sistema di welfare.

A novembre 2012 la consistenza delle imprese attive è diminuita dell'1,1% consolidando la fase negativa in atto da inizio anno. Perdono terreno le società di persone (-1,2%) e le ditte individuali (-1,8%), mentre si rafforzano le società di capitale (+0,7%) e le “altre società” (+3,0%).

Il manifatturiero è entrato in una spirale recessiva: per l'industria in senso stretto nei primi nove mesi male produzione (-4,0%), fatturato (-3,8%) e ordini (-4,3%). Il settore costruzioni non trova via d'uscita: il volume d'affari ha subito una diminuzione del 2,2%, la produzione ha visto cali netti. Le difficoltà maggiori hanno riguardato le imprese più strutturate, più colpite dalla frenata delle opere pubbliche.

Il commercio al dettaglio

ha registrato flessioni come mai avvenuto negli ultimi dieci anni a causa della depressione dei consumi e dei redditi. In forte crisi la piccola e media distribuzione (rispettivamente - 7,3% e - 6,6%), tiene meglio la grande distribuzione (-1,5%). L'agricoltura accusa una perdita importante che la ripresa dei prezzi alla produzione non riuscirà quasi certamente a colmare e stenta a mantenere livelli di redditività soddisfacenti.

L'Emilia-Romagna si apre ai mercati esteri: secondo i dati Istat, nei primi 9 mesi del 2012 l'export era di 37 miliardi di euro, superando del 3,6% il 2011.

Note negative per la disoccupazione, il cui tasso è previsto al valore record del 7%, con la prospettiva di salire al 7,9% nel prossimo anno.

Si.mar

**Pagina 3**

Via Verdi aperta da oggi, 123 nuovi stalli di sosta per residenti

**ALIMENTARE**  
**Il Parmigiano è il 1° Dop**  
**Fatturato sale del 15%**

**REGIONALE**  
**Il Pil regionale cala del 2,6% nel 2012**  
**Tiene l'export ma la ripresa è lontana**

**Direttore Responsabile: Nicola Fangareggi**

## Rapporto economia 2012: in Emilia-Romagna Pil -2,6%, export +3,6%. La ripresa solo nel 2014

Non è consolante il quadro che emerge dal Rapporto sull'economia regionale 2012 realizzato da Unioncamere e Regione Emilia-Romagna: quello che sta per concludersi è stato un anno particolarmente difficile all'insegna della recessione e dei danni del terremoto dello scorso maggio. Quello dell'Emilia sarà ricordato anche come il primo "terremoto industriale" data l'altissima densità delle imprese e delle industrie presenti nell'area del cratere, nella quale veniva prodotto circa il 2% del Pil nazionale: i danni alle strutture e il blocco produttivo dell'area (33 Comuni nel cratere, 54 quelli individuati dal decreto legge sul terremoto) hanno inciso gravemente non solo sul Pil della regione ma su quello dell'intera economia nazionale. I dati ufficiali parlano di danni complessivi per la sola Emilia-Romagna di oltre 12 miliardi di euro.

I numeri che misurano l'andamento del sistema produttivo emiliano-romagnolo nel 2012 sono quasi tutti di segno negativo: calo reale del Pil del 2,6%, leggermente superiore a quanto previsto a livello nazionale (-2,4%), e domanda interna in sensibile diminuzione (-3,7%) a causa dei concomitanti cali dei consumi delle famiglie (-3,3%) e degli investimenti (-7,5%).

Se il 2012 è stato un anno di arretramento, inoltre, le prospettive sono di segno negativo anche per il 2013 con ripercussioni su occupazione, tenuta delle imprese, ricchezza delle famiglie e sistema di welfare. Solo dal 2014 si potrà ipotizzare una moderata ripresa. A novembre 2012 la consistenza delle imprese attive è diminuita tendenzialmente dell'1,1%, consolidando la fase negativa in atto da inizio anno. Perdono terreno le società di persone (-1,2%) e le ditte individuali (-1,8%), mentre si rafforzano le società di capitale (+0,7%) e le altre società (-3%).

Il comparto manifatturiero è entrato in una spirale recessiva: l'industria in senso stretto nei primi 9 mesi dell'anno ha visto scendere produzione (-4%), fatturato (-3,8%) e ordini (-4,3%). Il settore delle costruzioni, in difficoltà da oltre quattro anni, ancora non vede l'uscita dal tunnel: il volume d'affari ha subito una diminuzione del 2,2%, mentre la produzione ha visto nettamente prevalere le imprese che hanno dichiarato cali. Le difficoltà maggiori hanno riguardato le imprese più strutturate, quelle maggiormente colpite dalla frenata delle opere pubbliche.

Il commercio al dettaglio ha registrato flessioni nelle vendite come mai avvenuto negli ultimi 10 anni, in correlazione con un andamento assai depresso dei consumi e dei redditi. Le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione (rispettivamente -7,3% e -6,6%), mentre la grande distribuzione ha evidenziato una relativa maggiore tenuta (-1,5%). L'agricoltura, a sua volta, a causa della siccità estiva ha accusato una contrazione importante che la ripresa dei prezzi alla produzione non riuscirà quasi certamente a colmare e ha stentato a mantenere livelli di redditività soddisfacenti.

L'Emilia-Romagna, in compenso, si è contraddistinta durante l'anno per l'apertura ai mercati esteri: secondo i dati Istat nei primi nove mesi del 2012 l'export ha raggiunto quota 37 miliardi di euro, superando del 3,6% l'importo dello periodo del 2011. La crescita, tuttavia, è stata meno elevata rispetto agli andamenti del 2011 e anzi, è risultata in calo negli ultimi mesi del 2012 a causa dei contraccolpi del rallentamento degli scambi mondiali.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, invece, i primi tre trimestri hanno evidenziato una tenuta dell'occupazione (-0,1%). Il calo delle attività industriali in senso stretto (-2,7%) è stato compensato dai miglioramenti degli altri rami di attività. Meglio il trend delle lavoratrici donne (+1,3%) rispetto ai lavoratori uomini (-0,8%). A sostenere l'occupazione ha provveduto anche il largo impiego degli ammortizzatori sociali: a causa della recessione e delle inattività imposta dal sisma da gennaio a ottobre la cassa integrazione guadagni autorizzata è stata di 73,39 milioni di ore, superando dell'11,4% il quantitativo dell'anno precedente. Tra gennaio e settembre è inoltre aumentato il ricorso alla mobilità (-6%) così come il numero di domande di disoccupazione (+40,6%). Note negative per la disoccupazione, il cui tasso raggiungerà il valore record del 7%, con la prospettiva di salire al 7,9% nel prossimo anno. La crescita delle persone in cerca di lavoro, arrivate a quota 142mila, è dipesa anche dall'entrata nel mercato del lavoro di molti inattivi come studenti, casalinghe e pensionati.

"Occorre innanzi tutto - ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - una nuova politica industriale: il carattere strutturale, profondo, di questa crisi richiede qualcosa di più e di diverso da uno spostamento dell'asse della politica economica e cioè una diversa considerazione dello sviluppo e una diversa idea del modello di sviluppo. Si chiude un anno difficile ma che evidenzia anche che il sistema produttivo emiliano romagnolo, con l'export, è ancora tonico. Per uscire dal tunnelosterremo con forza saperi, ricerca e innovazione valorizzando prodotti, produzioni e lavoro che guardano il made in Italy, il settore green e l'hi-tech".



"Il 2012 sarà ricordato - ha aggiunto il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Carlo Alberto Roncarati - come un anno di recessione per l'economia della nostra regione, stretta tra la crisi internazionale e il terremoto. Quanto è accaduto in risposta ai drammatici eventi sismici ci ha insegnato però che è possibile rialzarsi, ritrovando la coesione e la solidarietà come valori fondanti. Insieme è quindi la parola chiave per affrontare il futuro. Come istituzioni dobbiamo rigenerare l'entusiasmo impegnandoci in uno sforzo comune per accompagnare le imprese sotto vari profili: dall'accesso al credito con i confidi, alla semplificazione amministrativa, all'internazionalizzazione, all'innovazione, a favorire la nascita di reti di imprese per creare la massa critica giusta per affrontare il mercato".

Ultimo aggiornamento: 18/12/12